

**Eseguito soltanto un sesto dei lavori  
(e a marzo dovrebbe finire tutto!)**

## METRÒ: GIUNTA SOTTO ACCUSA

**Il dibattito in Campidoglio - Nessuna assicurazione che le opere saranno eseguite in galleria - Sterile ottimismo dell'assessore ai LL.PP. - Il compagno Delta Seta documenta i gravi errori commessi - Anche un d.c. critica ministro e assessori**

A qualificare la vicenda della metropolitana gli aggiettivi — anche i più pesanti — non sono ormai più adeguati. Il più grave che si posa adoperare potrebbe apparire un eufemismo. Ieri sera il Consiglio comunale ha ascoltato sul problema due relazioni, una dell'assessore ai Lavori Pubblici, signora Muu, e una dell'assessore al traffico Antonio Palatella prima ha fatto il punto sui lavori del primo tronco (Osteria del Curato-Termini), il secondo ha affrontato questioni più di prospettiva nell'intervallo all'attuazione dell'intervento. I punti essenziali della prima relazione, caratterizzata dal più sterile degli ottimismi, sono due: il sistema da usare per proseguire i lavori e il loro stato attuale.

Circa il primo punto don Porta Furba a Termini sarà realizzato «a ciclo aperto», cioè con quegli scavi in superficie che hanno sconvolto già il quartiere Tuscolano, o a foro cieco; infatti con tali sistemi si rende necessaria una spesa molto superiore ai 13 miliardi previsti inizialmente e, di conseguenza, occorre l'autorizzazione ad usare i fondi che dovrebbero invece servire per la realizzazione del secondo tronco. Ora tutta la questione è in bilico fra Consiglio di Stato, Ministero dei Trasporti e Ministero del Tesoro, che fanno a gara nel decidere. Eppure il sindaco Petrucci, proprio un anno fa, aveva annunciato ufficialmente e solennemente al Consiglio che i lavori sarebbero proseguiti in galleria.

Il meno che si possa dire, dunque, per questa prima questione è che Giunta e governo sono venuti meno a un preciso impegno assunto di fronte alla città, o che comunque la realizzazione di tale impegno è per ora una possibilità puramente teorica.

Secondo problema: lo stato dei lavori. A tutti oggi a due anni e mezzo di distanza, cioè, dall'inizio degli scavi e a cinque mesi dalla scadenza del termine di consegna fissato alla ditta appaltatrice, la SACOP (diventata intanto proprietà della FIAT), «il complesso delle opere eseguite in tutto il tronco Osteria del Curato-Termini — sono parole della signora Muu — è soltanto del 15 per cento del totale». L'intero tronco misura 11 chilometri, gli scavi eseguiti riguardano se non un chilometro e mezzo. Gli operai che dovevano essere impiegati per tre anni erano 1500, ma solo qualche centinaio e soltanto per tre o quattrocento giorni lavorative ha prestato la sua opera.

Di fronte a una situazione di questo genere dire, come ha fatto la signora Muu che le «prospettive per l'avvenire sono tranquillizzanti» e, come minimo, fare dell'umorismo.

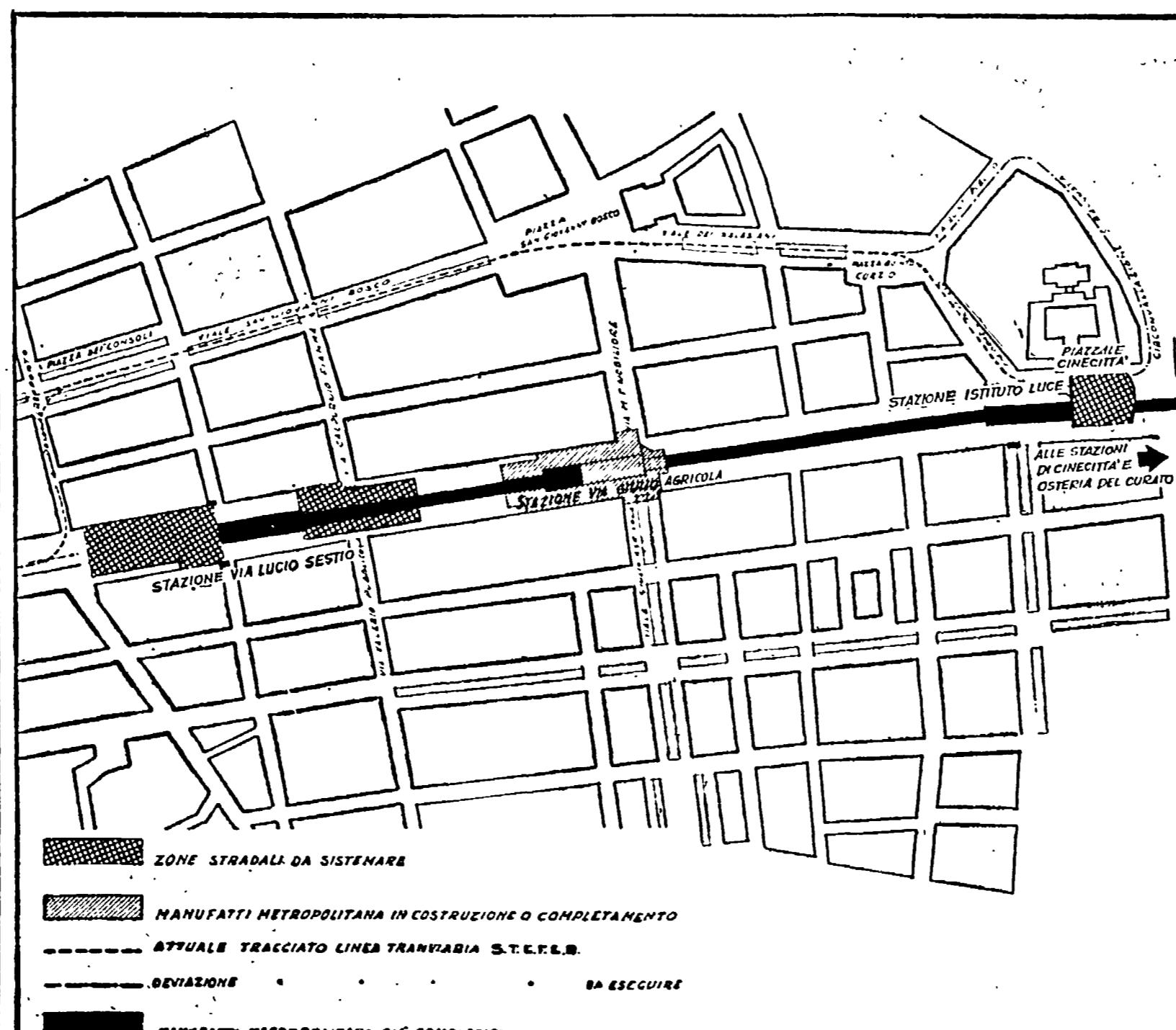
La relazione svolta dall'assessore al traffico Pala, che pure ha insistito nel difendere l'operato della Giunta, che parlato perfino di «situazione privilegiata di Roma capitale», ha perlomeno avuto il merito di non nascondere certe difficoltà. La necessità di riportare 16 miliardi per attrezzare il metrò e l'estensione, soltanto mezza volta di quelli dichiarati, ha confermato una valutazione che è patrimonio comune dell'impegno dei militanti nella CGIL, e cioè che non vi può essere unità senza autonomia e viceversa.

E' evidente che i termini di una simile autonomia, che non hanno un valore relativo se non si sostanziano di contenuti effettivi che ne permettono il loro concreto affermarsi. In questo senso, nella direzione cioè di giungere ad alcune concretizzazioni sui temi ricordati, il convegno lavorato comunque anche se con limiti. Ma è parso, tra l'altro, di scorgere, in alcune formulazioni, forzature, impiazze, ed anche esclusività.

«Una certa accentuazione, ad esempio, sulla posizione che è comune a molti, quella di voler arrivare ad alcune questioni, rendendo tali decisioni vincenti per i propri aderenti al di là di quelle che sono le posizioni e le decisioni della loro organizzazione sindacale unitaria in generale, mi sembra acquisire il carattere che spinge a far del compagno Delta Seta di sindacato nel sindacato. E ciò va al di là del riconoscimento della presenza e delle funzioni delle correnti nella CGIL».

«Comunque, siamo in una situazione sindacale, particolarmente appesantita, di autonominia di cui ricevo che sui più variati temi porti ad offrire soluzioni inovatorie tese a far progredire nella maniera più rapida possibile l'unità sindacale. Da questo punto di vista, il convegno dei compagni socialisti può essere un pretesto per voler arrivare, nel comune impegno di costruire l'unità sindacale rafforzando la CGIL, e i legami con le altre organizzazioni sindacali».

Basti questo esempio: all'incrocio della Tuscolana con via Giulio Agricola si è scoperta la



Questo è lo stato dei lavori del «metrò» nel tratto fra l'Istituto Luce e Porta Furba. Nei tratti compresi fra Osteria del Curalo e Cinecittà da un lato e Porta Furba-Stazione Termini dall'altro (non compresi nel grafico) non è stato eseguito alcun lavoro. Nel chilometro e mezzo su 11 dove i lavori sono cominciali larghe zone stradali sono ancora da sistemare e resta da completare la stazione di via Giulio Agricola. Il complesso delle opere eseguite in tutto il tronco Osteria del Curalo-Termini è soltanto il 15 per cento del totale. E fra cinque mesi i lavori avrebbero dovuto essere finiti in tutto il tronco.

### Dichiarazioni di Picchetti

### Il convegno sindacalisti socialisti

Nel Lazio  
17.000 case  
senza luce

Alla conferenza periodica per la consultazione delle rappresentanze locali, economiche, sindacali e scientifiche sui problemi elettrici della regione, il presidente dell'ENEL, avv. Vito di Cagno, ha rilevato che nel Lazio vi sono ancora 17.000 abitazioni tuttora prive di energia elettrica.

L'oratore ha illustrato programmi dell'ENEL nel Lazio, dove al 30 giugno si contavano 1.641.000 utenze.

Nel settore della produzione, l'ente ha in costruzione una terza sezione termoelettrica da 240.000 KW nella centrale di Civitavecchia, e una seconda sezione da 320.000 KW nella centrale di Torvaldita, nella quale, nel prossimo anno, sarà avviata la costruzione di una terza sezione, anch'essa di 320.000 KW. Queste nuove unità, per le quali è previsto un investimento globale di circa 65 miliardi, produrranno complessivamente oltre 5 miliardi di KW all'anno.

L'alimentazione di Roma sarà assicurata essenzialmente mediante quattro elettronodi ad altissima tensione (380.000 volt).

due provenienti dal Nord, dalle centrali termoelettriche di Civitavecchia e di Torvaldita e due da sud, dalla centrale elettronucleare di Latina: questi elettronodi faranno capo a due sezioni principali di trasformazione, una a nord e una a sud della città.

Anche per le 17.000 abitazioni, le quali sono state definite un programma di nuovi lavori che prevede, per l'intera regione, la realizzazione entro il 1967 di 1.530 cabine di distribuzione, 1.073 chilometri di linea a media tensione e 1.852 chilometri di linea a bassa tensione con un investimento di 20 miliardi. Per ciò che riguarda questo settore, sono previsti investimenti nell'ordine di 15 miliardi all'anno.

«Una certa accentuazione, ad esempio, sulla posizione che è comune a molti, quella di voler arrivare ad alcune questioni, rendendo tali decisioni vincenti per i propri aderenti al di là di quelle che sono le posizioni e le decisioni della loro organizzazione sindacale unitaria in generale, mi sembra acquisire il carattere che spinge a far del compagno Delta Seta di sindacato nel sindacato. E ciò va al di là del riconoscimento della presenza e delle funzioni delle correnti nella CGIL».

«Comunque, siamo in una situazione sindacale, particolarmente appesantita, di autonominia di cui ricevo che sui più variati temi porti ad offrire soluzioni inovatorie tese a far progredire nella maniera più rapida possibile l'unità sindacale. Da questo punto di vista, il convegno dei compagni socialisti può essere un pretesto per voler arrivare, nel comune impegno di costruire l'unità sindacale rafforzando la CGIL, e i legami con le altre organizzazioni sindacali».

Basti questo esempio: all'incrocio della Tuscolana con via Giulio Agricola si è scoperta la

### Conferenza dell'ENEL

### Un operaio a Ponte Milvio

## Rischia di annegare nella gru rovesciata nel Tevere



Dopo i «tagli» della Giunta

## Anagrafe: montagne di certificati fermi

Di giorno in giorno aumenta il caos all'anagrafe: le compilazioni dei certificati, le registrazioni, le comunicazioni ai vari enti e agli altri comuni, cioè tutta l'attivita' che riguarda la cittadinanza. E' stato fissato per domani il termine del 24 ore di straordinario al mese.

La reazione degli impiegati è stata quella di rifiutare anche le 24 ore di straordinario al mese. «Nessun sabotaggio», hanno detto, «ma abbiamo bisogno di rispondere alle insinuazioni del Tempio — Noi lavoriamo regolarmente e sono d'uso (e come potrebbe essere altrimenti con il pubblico che fa sempre ressa agli sportelli?)», ma non torniamo al pomeriggio perché non ne vale la pena. Altrimenti quasi tutti lavorano.

Probabilmente due o tre autobus e tram e quello che si guadagnerebbe con poche ore di straordinario se ne andrebbe tutto per i trasporti...».

Nella foto: l'autografo rivestito nel Tevere

ra perché da State da fare: sono agiornati.»

La reazione degli impiegati è stata quella di rifiutare anche le 24 ore di straordinario al mese. «Nessun sabotaggio», hanno detto, «ma abbiamo bisogno di rispondere alle insinuazioni del Tempio — Noi lavoriamo regolarmente e sono d'uso (e come potrebbe essere altrimenti con il pubblico che fa sempre ressa agli sportelli?)», ma non torniamo al pomeriggio perché non ne vale la pena. Altrimenti quasi tutti lavorano.

Probabilmente due o tre

autobus e tram e quello che si guadagnerebbe con poche ore di straordinario se ne andrebbe tutto per i trasporti...».

Da ieri mattina alle 10.30 Bruno Rosati, il giovane accusato di aver strangolato la domestica Lucia Caputo, è ufficialmente un imputato. L'ordine di cattura, che tramava il ferito giudiziario in arresto, gli è stato notificato in una saletta di Regno Coeli, tenente Caruso del Nucleo Tirreno. Il giovane stracciandolo ha decollato per seguire la lettura del documento, ha firmato una copia con mano tremante; poi è stato accompagnato nella sua cella, dove resterà fino al termine dell'istruttoria formale, che può durare fino a due anni. Mentre correva i lunghi corridoi del carcere, lo hanno sentito singhiozzare e gridare: «Non l'ha ammazzata».

Da ieri mattina alle 10.30 Bruno Rosati, il giovane accusato di aver strangolato la domestica Lucia Caputo, è ufficialmente un imputato. L'ordine di cattura, che tramava il ferito giudiziario in arresto, gli è stato notificato in una saletta di Regno Coeli, tenente Caruso del Nucleo Tirreno. Il giovane stracciandolo ha decollato per seguire la lettura del documento, ha firmato una copia con mano tremante; poi è stato accompagnato nella sua cella, dove resterà fino al termine dell'istruttoria formale, che può durare fino a due anni. Mentre correva i lunghi corridoi del carcere, lo hanno sentito singhiozzare e gridare: «Non l'ha ammazzata».

L'ordine di cattura era stato firmato dal sostituto procuratore della Repubblica Antonio Del Forno, dopo una riunione nell'ufficio del Procuratore capo, dottor Velotti, alla quale aveva partecipato anche il procuratore aggiunto dottor Antonucci. L'ordine di cattura parla di omicidio, rapina e guida senza patente.

Quello di oggi è, praticamente, l'ultimo atto pubblico della vicenda. Squadra mobile e carabinieri, che hanno svolto le indagini, hanno concluso il loro lavoro e interverto su richiesta dell'Autista studiaria. Per il resto, come è noto, l'istruttoria è segreta. Il dottor Velotti, ricevendo ieri a mezzogiorno i giornalisti, ha tenuto a precisare che non è stata scelta l'istruttoria sommaria (la quale partecipa il solo pubblico ministero, e che deve essere conclusa in 40 giorni) proprio perché il caso si presenta abbastanza delicato.

Gli atti del procedimento saranno mandati entro oggi per svolgere l'istruttoria formale al consigliere istruttore dottor Antonio Brancaccio, che nomina successivamente un giudice istruttore. Il ruolo dell'accusa sarà naturalmente svolto dal giovane magistrato che ha diretto le indagini e cioè dal dottor Del Forno. Il procuratore capo ha detto che la decisione di formare l'istruttoria è stata presa perché «non si è trovata una giustificazione all'aggressione». Per questo il dottor Velotti ha dichiarato questo proposito: «Ribadendo le considerazioni già fatte circa le peripezie che attraverso il giudice istruttore si è arrivati a questo punto, si è decisa di affidare l'intervento all'improvviso dottor Antonucci e Angelina Andreoli, rispettivamente di 14 e 8 anni, che traversavano a pochi passi dalla loro abitazione».

Dopo l'intervento, il Tem-

pera ha perso il controllo della sua Vespa, che ha sbiadato, Scaraventato a terra il giovane



Lucia Caputo, la domestica assassina

### In viale della Botanica

## In moto investe due sorelle: morto

**Le bambine sono state ricoverate in gravi condizioni — Un altro motociclista ucciso nello scontro con un'auto in viale Tirreno**

Un giovane motociclista è morto in uno scontro con una 1100. La disgrazia è avvenuta ieri verso le 14 in viale Tirreno: il giovane Pietro Di Stefano, abitante del palazzo di viale del mare, è stato travolto e ucciso. Le due sorelle, invece, sono state ricoverate in osservazione al San Giovanni, ma i medici sperano di salvare.

Un altro motociclista è morto in un scontro con una 1100. La disgrazia è avvenuta ieri verso le 14 in viale Tirreno: il giovane Pietro Di Stefano, abitante del palazzo di viale del mare, è stato travolto e ucciso. Le due sorelle, invece, sono state ricoverate in osservazione al San Giovanni, ma i medici sperano di salvare.

Per il sottosquadriglio, che ha subito deciso di farlo, il giudice ha tempo fino a due anni. Alla fine potrà rinviare a giudizio l'imputato, potrà proscioglierlo per insufficienza di prove, potrà infine rilasciarlo per insussistenza degli indizi di colpevolezza. Il professor Sotgiu ha dichiarato questo proposito: «Ribadendo le considerazioni già fatte circa le peripezie che attraverso il giudice istruttore si è arrivati a questo punto, si è decisa di affidare l'intervento all'improvviso dottor Antonucci e Angelina Andreoli, rispettivamente di 14 e 8 anni, che traversavano a pochi passi dalla loro abitazione».

Dopo l'intervento, il Tempera ha perso il controllo della sua Vespa, che ha sbiadato, Scaraventato a terra il giovane. Le peripezie della giovane impattato. Le peripezie della giovane impattato. Nello scontro di Colfesero, in tutto i sanitari hanno visto nuovamente Assunta Caporilli. La donna è stata sottoposta a esami radiografici che hanno permesso di accettare che il proiettile calibro 6,35 — si è fermato nella coscia sinistra — ha raggiunto la vena arteriosa. La targa rubata a un'altra auto a Roma. Nel tentativo di ricostruire il sistema di acquisizione delle prove, sono certo che l'istruttore giudiziario che si apre oggi contro Bruno Rosati porterà ad accettare la sua assoluta innocenza. Per conto mio oltre a formulare le eventuali riserve e provvedere ai procedimenti che devono essere adottati per denunciare il delinquente, mi propongo di collaborare con la magistratura per il riconoscimento della verità.

Neanche dopo l'incriminazione del giovane sono stati resi noti altri elementi d'accusa contro di lui. A quanto pare, anche oltre ai cinque indizi dei quali si è parlato nei giorni scorsi, non ce ne sarebbero altri. Rispondiamo questi punti d'accusa:

1) gli occhiali da sole trovati nelle mani di Lucia Caputo e che il Rosati ha ammesso essere suoi; 2) l'urgente necessità di denaro del giovane; 3) l'alibi inconsistente secondo le investigazioni del Tempio; 4) il fatto che la domestica della casa del giovane impattato. Le peripezie della giovane impattato. Nello scontro di Colfesero, in tutto i sanitari hanno visto nuovamente Assunta Caporilli. La donna è stata sottoposta a esami radiografici che hanno permesso di accettare che il proiettile calibro 6,35 — si è fermato nella coscia sinistra — ha raggiunto la vena arteriosa. La targa rubata a un'altra auto a Roma. Nel tentativo di ricostruire il sistema di acquisizione delle prove, sono certo che l'istruttore giudiziario che si apre oggi contro di lui porterà ad accettare la sua assoluta innocenza. Per conto mio oltre a formulare le eventuali riserve e provvedere ai procedimenti che devono essere adottati per denunciare il delinquente, mi propongo di collaborare con la magistratura per il riconoscimento della verità.

Le peripezie della giovane impattato. Nello scontro di Colfesero, in tutto i sanitari hanno visto nuovamente Assunta Caporilli. La donna è stata sottoposta a esami radiografici che hanno permesso di accettare che il proiettile calibro 6,35 — si è fermato nella coscia sinistra — ha raggiunto la vena arteriosa. La targa rubata a un'altra auto a Roma. Nel tentativo di ricostruire il sistema di acquisizione delle prove, sono certo che l'istruttore giudiziario che si apre oggi contro di lui porterà ad accettare la sua assoluta innocenza. Per conto mio oltre a formulare le eventuali riserve e provvedere ai procedimenti che devono essere adottati per denunciare il delinquente, mi propongo di collaborare con la magistratura per il riconoscimento della verità.

Le peripezie della giovane impattato. Nello scontro di Colfesero, in tutto i sanitari hanno visto nuovamente Assunta Caporilli. La donna è stata sottoposta a esami radiografici che hanno permesso di accettare che il proiettile calibro 6,35 — si è fermato nella coscia sinistra — ha raggiunto la vena arteriosa. La targa rubata a un'altra auto a Roma. Nel tentativo di ricostruire il sistema di acquisizione delle prove, sono certo che l'istruttore giudiziario che si apre oggi contro di lui porterà ad accettare la sua assoluta innocenza. Per conto mio oltre a formulare le eventuali riserve e provvedere ai procedimenti che devono essere adottati per denunciare il delinquente, mi propongo di collaborare con la magistratura per il riconoscimento della verità.

Le peripezie della giovane impattato. Nello scontro di Colfesero, in